



Level 1: Beginner

2012

Thunderthumb Music

Salvo Coppola

Sono passati due anni dal primo EP "The Early Records", ma dopo l'attesa il bassista romano **Ubaldo Schiavi** pubblica il suo secondo lavoro solista "**Level 1: Beginner**". Lo stile compositivo è sicuramente influenzato da quello di bassisti moderni come Mark King e Marcus Miller nella maggioranza delle tracce. Il disco esordisce con *Mister G*, brano dal colore funky con sfumature fusion e blues rock, date dal fraseggio della chitarra di Fabiano Lelli. Carattere interessante di questo brano è l'esposizione del motivo principale all'unisono da chitarra e basso. Con *Fall in Love* l'atmosfera muta grazie all'ottimo inserimento delle tastiere di Jacopo Carlini, che qui ricoprono l'aspetto melodico; i fills di batteria di Stefano Marazzi e la chitarra in stile Level 42 di Lelli miscelano la vena funk del bassista a sonorità più soft, creando un sound molto interessante.

Segue *First Impressions* che riprende il mood della prima traccia e non tarda a mostrare le influenze di Mark King sul bassista romano; appare ancora una volta la chitarra fusion di Lelli accanto allo slap di Schiavi: questa accoppiata dimostra una sempre più esplicita affinità tra i due musicisti che si rivelerà in seguito l'elemento portante di ogni composizione. Adesso il funky lascia il posto all'atmosfera mediterranea di *Dream Holiday*. Le sonorità del brano sono certamente vicine alla Bossa Nova; la linea di basso è molto particolare, poiché accompagna con accordi la melodia della chitarra, senza però intaccare la base ritmica del brano; la presenza solista decisamente equilibrata di Schiavi danno prova della sua maturità compositiva. Si ritorna al sound predominante del disco con *Road to Freedom*: ancora una volta le influenze funky di Schiavi emergono, ed il risultato è tutt'altro che scontato. Andando avanti, il musicista si abbandona ad un brano di solo basso, *Princess*, che si differenzia dagli altri per un sound molto intimistico, arricchito da sfumature mediterranee.

Dopo questo breve interludio, si ritorna al funky con *Fingers Printing*, in cui la sezione ritmica crea un groove molto compatto su cui l'organo di Carlini può esprimersi al meglio con fraseggi freschi e scattanti. Cambia nuovamente l'atmosfera con *Playing the Game*, tipicamente pop-fusion: qui il basso espone il tema principale del brano ed accompagna con una linea in slap la melodia del piano; le tastiere ricordano molto Tom Coster (Santana, Zucchero, Billy Cobham). Si passa ora a *This is Fun*, caratterizzato dal synth di Carlini, dall'onnipresente slap di Schiavi e dal fraseggio a - là Frank Gambale di Lelli. *Travelers' Tales* è il brano successivo, la cui melodia si adagia sul groove latino di Marazzi e del nostro bassista. Chiude l'album *That's All*, che si presenta come una vera e propria jam session tra i musicisti.

Sicuramente un disco interessante per tutti gli appassionati di funky, influenzato da insolite sonorità che lo rendono attraente anche per i tradizionalisti del genere.